

A tutta scoperta

Le Solovki, nel Mar Bianco a 100 miglia marine a sud del Circolo polare artico, sono sei isole di grandi dimensioni e numerose più piccole. Sulla Grande Solovki, oltre al monastero ortodosso, sono visibili i resti del Gulag staliniano. **Marco**



Bulloni (nella foto) ha scritto sull'argomento un testo affascinante: *Circolo polare, la scoperta di Atlantide*. **Sul Web** poi c'è il sito più completo sull'argomento: www.atl-antis.com. Bulloni, inoltre, organizza ogni estate viaggi particolari alla scoperta della Grande Solovki. Per ogni informazione: tel. 0331/77.00.00.



Una ricostruzione al computer della struttura di Atlantide. Accanto: il labirinto a cerchi concentrici ritrovato da Marco Bulloni sulla Grande Solovki.

L'esito sorprendente delle ricerche avviate dall'archeologo Marco Bulloni

ATLANTIDE? ERA SULL'ISOLA DEI GULAG

«**E**cco Atlantide sull'isola che c'è. Ho prove archeologiche che è esistita una realtà storica, ispiratrice del mito di Atlantide, e che essa si trovava sulla Grande Solovki, isola nel Mar Bianco, tra Russia e Finlandia, dove Stalin fece installare alcuni dei più grandi Gulag sovietici. Le affinità con la descrizione di Atlantide da parte di Platone (nel *Timeo* e nel *Crizia*) sono impressionanti». A dare un volto concreto all'antica Atlantide è **Marco Bulloni**, archeologo, da anni impegnato nell'esplorazione dei resti, scarsi ma leggibili, conservati sulla Grande Solovki.

«Tutto è iniziato con la ricerca di un'isola, che avesse una conformazione simile all'Atlantide descritta da Platone. Ed è

così che con il programma *Google Earth* ho riscontrato una profonda coincidenza tra la Grande Solovki e l'Atlantide dei Greci. L'illuminazione è arrivata sovrapponendo il contorno dell'isola russa a una mappa tracciata dal geografo **Athanasius Richter** in base al racconto platonico: le sagome coincidevano perfettamente».

– **Quindi ha verificato sul posto, da buon archeologo?**

«Sono andato più volte, raggiungendo quelle lande desolate con viaggi epici. Ho fatto sondaggi, verificato le tracce, ricostruito le distanze. Era incredibile, tutto coincideva: si possono intuire l'isola del Re, il giardino sacro di Poseidone e persino un **labirinto a cerchi concentrici**, pensato a pro-

tezione del nucleo centrale».

– **Come mai così a Nord?**

«I contatti tra le civiltà mediterranee e i popoli del Nord erano tutt'altro che sporadici, grazie al commercio dell'ambra. Vi sono precise corrispondenze tra la geografia dell'Odissea e luoghi reali del Baltico. Solo coincidenze? Non credo».

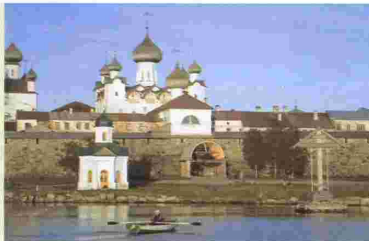
– **E adesso, quali sono i suoi ulteriori progetti?**

«Continuare la ricerca per convincere anche gli scettici che qui si sviluppò la città-ideale, che solleticò la fantasia dei Greci nel creare il mito atlantideo; e con gli archeologi russi dar vita a uno studio che precisi i contorni di questa antica realtà urbana e ne faccia emergere la millenaria sacralità».

ARISTIDE MALNATI

Solovki, dove soffia il vento del sacro

I resti archeologici sulla Grande Solovki rivelano senza dubbio alcuno un insediamento urbano, databile al XIII-XII secolo a.C.: esattamente al periodo in cui gli storici, sulla base della cronologia di Platone, fissano il maggior sviluppo di Atlantide. Si trattava di un'area sacra e la città esistita si configurava come centro ricco di templi e santuari, pro-



prio come dice Platone. In seguito un cataclisma la cancellò e l'isola rimase disabitata per secoli: solo nel periodo medievale

arrivarono qui monaci della Chiesa ortodossa (nella foto, un monastero delle Solovki), attirati dall'arcana sacralità del luogo, favorevole alla meditazione. Vi fondarono un monastero, ancor oggi abitato, usando come base le fondamenta della precedente città quasi a suggello ideale di una religiosità che continuava nel tempo: le ragguardevoli dimensioni del monastero permettono di intuire la maestosità degli edifici dell'antico abitato.

AR.MAL.